

LO SCRITTORE

Un romanzo denso di imprevisti, cinico e seducente, in cui le persone, i rapporti umani sono sempre diversi da come appaiono
“Incidenze”, uno scrittore fallito alle prese con morti misteriose

PERUGIA - Uno scrittore fallito, mediocre insegnante universitario ma grande seduttore di studentesse, spesso alle prese con morti misteriose che avvengono accanto a lui.

Marc, il protagonista di “Incidenze”, il nuovo romanzo di Philippe Djian, è un uomo indecifrabile, un presunto assassino dai contorni indefiniti. Molto apprezzato in Francia, dove nel 2010 è stato a lungo nella classifica dei libri più venduti, “Incidenze” esce in Italia questo fine settimana.

Considerato l’erede francese della beat generation, Djian, 61 anni, famoso per il romanzo “37°2 al mattino” che nel 1986 ha ispirato il film “Betty Blue” con Beatrice Dalle, in questo nuovo noir mostra come i rapporti umani siano sempre diversi da come

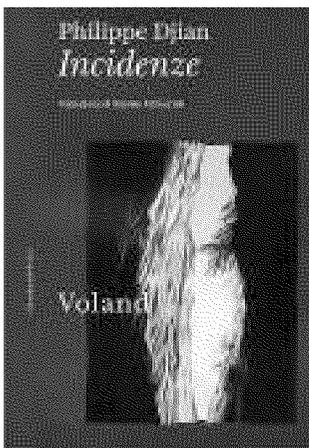
appaiono.

La storia si apre con il cinquantenne Marc che torna brillo da una serata con una sua allieva, ubriaca anche lei. Incredulo guarda la ragazza, seduta accanto a lui nella 500, e si chiede come sia possibile che “un vecchio professore in giacca, con quella macchinetta, fosse capace di sedurre le studentesse e portarsele pure a casa, per spassarsela almeno fino all’alba”. Peccato che alle prime luci del mattino la ragazza non dia segni di vita, fredda e “terribilmente morta” è comunque attraente pensa il professore che, dopo un momento di panico, decide di sbarazzarsi del corpo, nascondendolo in un crepaccio.

Fuori è tutto coperto di neve e la sorella di Marc è in giardino a fumare la prima sigaretta della giornata ma non

si accorge di nulla.

Le indagini sulla scomparsa della ragazza procedono con lentezza fino all’incontro con una donna che si presenta come la matrigna della vittima, ma in realtà è una detective sotto copertura di cui Marc si innamora. Gli imprevisti si susseguono in una storia cinica e nello stesso tempo seducente, in cui a contare è ancora una volta e soprattutto per Djian il linguaggio, lo stile che “è il motore di una storia”. Un romanzo denso di imprevisti, cinico e seducente, in cui le persone e i rapporti umani sono sempre diversi da come appaiono. Di Djian, che scrive anche testi di canzoni, **Voland** ha pubblicato nell’ottobre 2009 il romanzo “Imperdonabili” che sta diventando un film, “Terminus des anges” di André Techiné, ambientato a Venezia.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.